

L'armata di Von Arnim messa in rotta dagli alleati nel Belgio

Progressi dell'offensiva franco-italiana a nord-est di Laon

La situazione

La ripresa dell'offensiva degli alleati sul fronte di Fiandra richiama l'attenzione sull'importanza di quel settore, che, dopo lunga tregua, ha ricominciato ad assumere un vero rilievo nella fase attuale delle operazioni con l'attacco del 28 settembre.

In quel giorno l'armata belga al comando di Re Alberto e la 2.ª armata inglese al comando del generale Plumer uscirono dalle loro fangose trincee della Lys al canale dell'Yser e si slanciarono contro l'armata tedesca del generale Sixt von Arnim. I belgi tenevano per linea ideale di marcia la direzione di Gand, mentre gli inglesi puntavano su Courtrai, Menin e Comines valicando i passaggi della Lys. Così i belgi, dal nord servivano di copertura all'armata inglese che svolgeva una manovra d'avvolgimento sui margini della regione Lille-Roubaix-Tourcoing.

Il successo degli alleati si delineò fin dal primo giorno: il nemico fu cacciato dalle foreste di Houthoult e dalle fortissime creste di Gheluvelt e di Passchendaele; quindi da Dixmude. Nonostante l'accorrere di tutte le riserve disponibili all'estrema ala destra, i tedeschi dovettero indietreggiare fino oltre il grande semicerchio stradale Dixmude-Roulers-Menin-Armentières.

Le conseguenze di quella bella vittoria erano grandissime, e subito fecemmo notare come l'avanzata ben riuscita aveva capovoltato la situazione sul fronte di Fiandra, portando le truppe anglo-belghe su posizioni sopraelevate, che fino a quel giorno erano in potere del nemico, il quale non soltanto vi stava assai più comodamente, ma se ne serviva come preziosi osservatori.

La perdita delle alture nella fase odierna delle operazioni è decisiva per il nemico, il quale non possedendo più in nessun luogo la superiorità aerea, deve servirsi soltanto degli osservatori di terraferma: se questi gli vengono tolti, i suoi artiglieri restano come accecati, e il tiro perde ogni efficacia. Ciò spiega il rapido e relativamente inerte svolgersi delle ultime offensive degli alleati.

Queste hanno permesso agli alleati di occupare Roulers, all'incrocio di parecchie grandi strade e sul bivio ferroviario Bruges-Ypres e Bruges-Lilla; di toccare Menin, sulla Lys, di avvicinarsi a Thourout (da cui Courtrai dista solo cinque chilometri) e di stringere dappresso Courtrai. Quando anche Courtrai sarà stata presa, gli alleati disporranno d'una vasta ricchezza di comunicazioni sul fronte belga da potere svolgere contemporaneamente un'azione di aggiramento su Lille e un'altra di penetrazione nel Belgio settentrionale, dove Ostenda e Bruges aspettano la liberazione.

Contemporaneamente progredisce l'avanzata degli alleati in Champagne, fra la Serre e l'Aisne. Grande parte prendono a questa travolgente marcia in direzione sud-ovest gli italiani del corpo d'armata Abruzzi che costituendo l'ala destra di Mangin mantiene il contatto fra questi e l'ala sinistra di Berthelot. A sinistra gli alleati in perfetto ordine e con una regolarità di movimenti veramente magnifica hanno strabocato al di là delle colline di Laonnois ed ora, dandosi la mano, progrediscono in quell'interessante paese che è percorso dalla Serre (affluente dell'Oise); mentre a destra percorrono i famosi campi di Sissonne, che rappresentano a nord-ovest di Reims l'equivalente di quel che sono i campi di Châlons a sud-est della stessa città.

Un'altra notizia deve rallegrare ogni cuore italiano, ed è la ricupazione di Durazzo, che i nostri avevano dovuto abbandonare in seguito al disastroso esito della seconda campagna di Serbia, facilmente vinta dagli austriaci con l'aiuto dei tedeschi e dei bulgari. Oggi i nostri soldati rientrando a Durazzo non soltanto assolvono un brillantissimo compito militare, ma facilitano in modo notevole anche l'azione della nostra marina nell'Adriatico, togliendo ai nemici uno dei più importanti anche se non più sicuri e riparati loro rifugi.



L'offensiva belga su Courtrai

Un comunicato ufficiale belga in data di oggi dice:
Il gruppo d'eserciti delle Fiandre, sotto il comando del Re dei belgi, ha attaccato stamane alle 5,35.
La seconda armata britannica ha progredito di sette chilometri in direzione di Courtrai impadronendosi dei grossi villaggi di Rollegem-kapelle, di Ledeghem, di Mooralee raggiungendo i sobborghi settentrionali di Menin. L'esercito belga ha progressivamente occupato la direzione di Oudekerke e di Winkkel, Saint Elou, di Oudekerke, di Isaghem, di Dordemar, ed è di Handzama. L'esercito francese, al centro dei belgi, si è impadronito degli abitati di Gite, di Hoogdele e di Ichtberg, nonché dei villaggi di Bevan, di Hoogdele, di Gite, Saint Joseph e della città di Roulers.
Prima della loro partenza i tedeschi hanno incendiato Roulers e tutte le fattorie del dintorni.
Il numero dei prigionieri attualmente numerosi supera gli ottomila, di cui 3300 dai belgi, 2500 da francesi e 2200 dagli inglesi.
Questa cifra risulterà probabilmente più alta. Il numero dei cannoni presi non è esattamente conosciuto. Sei batterie coi cavalli, con tutto il loro personale e materiale, sono stati presi nel momento in cui il nemico si ritirava. Le aviazioni inglese, belga e francese hanno preso una grande parte alla battaglia bombardando concentramenti nemici e treni in marcia e mitragliando la fanteria tedesca.
Al cadere del giorno il fronte era segnato a Moutos, Perreboom, margini occidentali dei Gits-Gitsberg-Bethyhem-Rumbek Isaghem, margini occidentali di Rollegem-kapelle, margini nord occidentali di Weweghem, sobborghi di Menin.
Numerosi incendi sono segnalati nella maggior parte dei villaggi e nelle località all'interno delle linee tedesche, specialmente a Richeberville, a Menin ed a Thourout. I tedeschi fino dal 23 corrente hanno cacciato gli abitanti di Thourout per abbandonare questa località al saccheggio dei soldati.

La precipitosa ritirata tedesca

Parigi 15, notte
Il Petit Parisien ha da fonte belga che i tedeschi quadruplicano il numero dei ponti sulla Mosa e moltiplicano le passerelle per permettere di attraversare rapidamente il fiume.

Colpi di mano inglesi sul Sella

Londra 15, sera
Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice: ieri nel pomeriggio una pattuglia americana traversò il fiume Sella in vicinanza di Saint Souplet e vi catturò 30 prigionieri. Eseguivano ieri sera un riuscito colpo di mano a sud di Salinghem-Wappes facendo 20 prigionieri. Nostre pattuglie fecero pure qualche prigioniero durante la notte, su altri punti del fronte.

Progressi francesi su tutta la linea dalla Serre all'Aisne

Parigi 15, notte
Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Durante la notte e nelle prime ore del mattino i francesi hanno compiuto progressi in vari punti del fronte. A sud della Serre i francesi si sono impadroniti di Hamme, Harenlincourt, Moutouche le Was, ad ovest di Rebaix. I francesi hanno preso progressi ad ovest di Grandpré i francesi hanno progressi oltre l'Aisne. Oisy e Termes sono nelle mani dei francesi i quali hanno fatto in questa regione circa 800 prigionieri.

La strada Vouziers-Grand-Pré tenuta dai francesi

Parigi 15, notte
Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: A nord dell'Oise abbiamo effettuato una avanzata nella regione di Aisonville. Contingenti della 1.ª armata meridionale fino a Oulley sur Serre, che è nelle nostre mani. Abbiamo pure progressi a nord est di Marchéville, facendo 400 prigionieri. Più ad est siamo impadroniti di La Selve e di Nizy le Compté. Ad ovest di Grand Pré tentiamo la strada da Vouziers a Grand Pré. Abbiamo fatto in questa regione oltre 400 nuovi prigionieri.

Il bollettino tedesco

Berlino 15, sera
Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale del 14 sera dice:
Il nemico attaccò nelle Fiandre su di un largo fronte, fra Dixmude e la Lys. Parimmo di colpo. Sull'Oise, sull'Ancre e ad ovest della Mosa attacchi francesi ed americani fallirono.

Sette navi tedesche requisite in Spagna

Madrid 15, sera
Il Consiglio dei Ministri ha deciso l'era di requisire sette navi tedesche internate nei porti spagnoli.

La nuova avanzata americana a nord di Verdun

Parigi 15, sera
Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito americano, in data di ieri sera dice:
Stamane le truppe americane hanno ripreso la loro avanzata a nord di Verdun. Esse operano ora contro fortissime posizioni naturali del più alto valore strategico. Nella giornata esse hanno oltrepassato Cunele e Romagne. La nostra artiglieria si trascinò nel bosco di Bantouville e le nostre truppe d'attacco sono penetrate nelle posizioni di Saint George e di Landres et Saint Georges. Abbiamo una perdita circa 750 prigionieri.

LA NOSTRA GUERRA

Il Bollettino del Comando Supremo

15 OTTOBRE 1918
Sensibile attività combattiva locale da Givada alla Val di Brenta con efficaci tiri delle nostre artiglierie in Val Lagarina e in Vallarsa, e scontri di pattuglie a noi favorevoli in Conca Laghi (Posina) nella Valle dell'Assa.
Sull'altipiano di Astigo nuclei esploranti impegnarono gli avamposti nemici in vivaci azioni di fanteria rientrando poscia al completo nelle nostre linee.
DIAZ

Gli italiani occupano Durazzo

La Marina d'Italia e la Serbia

Da una base navale, ottobre

Durazzo è occupata. L'esercito serbo, a fianco degli eserciti alleati, sta riconquistando il suolo della patria. L'esercito italiano, balzando dalle falde della catena di Malakstra nel cuore dell'Albania occupata dagli austriaci, compie una manovra ed esercita una pressione che faciliteranno all'infelice popolo di Re Pietro la liberazione della culla della sua razza. La prima italiana col concorso di navi britanniche, affonda il naviglio da guerra austro-ungarico che muniva Durazzo, bombardando le opere che guarniscono le spalle di questa base avversaria.
L'artiglieria protesa sul territorio jugoslavo sta per ritirar l'unghe.
Sia lecito a noi, oggi, dinanzi alla fortuna di questi avvenimenti che dimostrano come la giustizia non sia scomparsa dal mondo, rievocare i giorni lontani nei quali uno stesso dolore attristava italiani e serbi in Adriatico. In quel tempestoso inverno 1915, che vide martirata una delle eroi avventure collettive d'un popolo. La Serbia antica e nova sommersa, dopo una disperata resistenza, dalle armate austro-bulgare-tedesche; l'esercito serbo, col suo vecchio monarca alla testa, col suo generalissimo infermo ma non domo, costretto a cercare scampo nelle gole di montagna impervie già sepolte sotto la neve, senza rifornimenti, senza possibilità di riposo, senza speranza. Le malattie, la fame, il gelo, la stanchezza, la mancanza di mezzi di trasporto, avevano ridotto quelle belle brigate, sempre vittoriose in quasi tutti gli anni di guerra, in una moltitudine miseranda. La caduta più straziante della storia, avvicinandosi al mare, perdeva tra i labirinti rocciosi ammantati di bianco, brandelli di carne, di forza e di fede. Trascinava dietro di sé grossi branchi di prigionieri austro-ungarici, unica testimonianza delle passate vittorie, greggie morose più triste e più miserevole dell'altro. Il nemico, alle spalle, incalzava.
Il cuore italiano sanguinò a quello spettacolo orrendo.
Quando la moltitudine dei profughi serbi o dell'esercito in esilio poté giungere alla costa albanese, s'accacciò sulla spiaggia, stramato di forza, avvilita di aversità, febbricitante di epidemie. Si trovò di faccia ad un mare sconvolto sopra un litorale paludoso e deserto avvolto nel turbine gelato della bora incessante. La libertà serba e la stella di Marco Kraljevic sembrava stessero per tramontare per sempre. I giorni di Kosovo parvero rinnovarsi più sinistri.
Quando accese sulle acque in tempesta avvicinarsi alla spiaggia del martirio una flotta sconosciuta. Veniva avanti, sul mare insistito da sommergibili, variegato di tinte alla deriva, affruttato dalla bora con tutta la rapidità delle sue macchine e del suo cuore solenne. Erano grossi piroscafi da guerra, sottratti con abnegazione e con gloria all'indispensabile e difficile rifornimento del nostro Paese; erano carichi di medicinali, di conforti; erano caclioptere di siluranti minori martiriate dall'uragano, ma che lo sfidavano con ostinazione pur di proteggere dall'insidiosa buoche i grossi convogli; erano navi ospedale con il meglio della nostra organizzazione sanitaria; era l'Armata d'Italia; quella militare e quella mercantile, pronta a tenere in rispetto la testa di colonna austro-bulgare-tedesche, imbalzandoli dal successo che cercavano ora d'attanagliare i resti dell'esercito serbo in ritirata, pronta ad accogliere come in una patria la moltitudine fuoruscita, dolente e spossata.
E il lavoro incessante della Marina italiana cui vennero ben presto ad unirsi elementi della marina francese, incominciò a durare quattro mesi, dal dicembre al marzo. E furono quattro mesi atroci per il mal tempo che non dette una settimana di requie; per il tiro dalle artiglierie piazzate subito dall'invase sul orlo montagnoso della costa, che non ebbe un ora di tregua; per gli incessanti attacchi sottomarini ed aerei che non concedevano una ora di sonno ai nostri equipaggi, ammantati nell'instancabile del socorro.
Non un cavallo, non un cannone, non un prigioniero dell'esercito serbo, fu lasciato a terra. Anche i profughi della popolazione civile che riuscirono ad arrivare in vista del mare Adriatico, vennero salvati. Le brigate del Votodva Putnic potevano così essere raccolte e ricostituite nelle basi navali dell'Intesa ed a Cortù, poi trasportate in Macedonia, in attesa della risossata.
La risossata è cominciata; anzi, sta maturando.
E se oggi l'Italia sente il bisogno di ricordar tutto ciò, non credano i nostri concittadini dall'altra sponda che una solenne vanità di rinfacciare il soccorso allora offerto, animi il nostro sentimento. Noi italiani abbiamo nell'ultimo un ben diverso pensiero. Essi vogliono una sempre l'orgoglio di combattere oggi a fianco dell'esercito serbo per la riconquista del territorio perduto, fletti di cooperare con le loro forze navali e terrestri, col loro sacrificio, coll'ardimento dei figli a questo riscatto, sacro ai nostri principi d'indipendenza nazionale.
E per sentirsi collegati da più forti vincoli con coloro che dal minareti di Skopje possono ora spingere lo sguardo lontano verso il nord, amano dire ai concittadini slavi dall'altra sponda: «Kosa, noi e le nostre navi svavamo con voi nell'ora amara dell'esilio; ecco, noi e le nostre navi siamo con voi nell'ora grande della rinvicina. L'Adriatico ha uniti nel momento più catastrofico della vostra storia; come volete che possa più dividerci nella risurrezione?»
M. M.

La caduta di Durazzo

COMANDO SUPREMO 15 OTTOBRE 1918
Durazzo è in nostro possesso. Forzato nel pomeriggio del giorno 13 le difese nemiche sulle alture di Paljama e del Panno Bianco, le truppe italiane nella mattinata del 14 sono entrate nella città catturando prigionieri e materiale.
Più a oriente le colonne avanzate da Eibassan a Tirana, vinta nella giornata del 13 la vivace resistenza opposta da retroguardie nemiche a Kraba Pass hanno ripreso la marcia verso i loro obiettivi.
DIAZ



Come è avvenuta l'occupazione

Roma 15, sera
Le nostre truppe sono entrate in Durazzo. La mattina del 14, alle ore 10, la bandiera italiana sventolava sul Konak. Le operazioni per la occupazione di Durazzo hanno dovuto svolgersi fra gravi difficoltà, acerbate dal mal tempo continuo, che ha trasformato le strade in torrenti di fango e dalla azione delle retroguardie avversarie, che opposero resistenza in tutti i punti adatti a difesa. L'ultima di queste resistenze si svolse nel pomeriggio del 13 sulle alture ad occidente dell'Arson e segnatamente nella località del Sasso Bianco. Durazzo era, infatti, la base di operazioni nemica dell'Albania meridionale e della regione dei laghi, alla quale è collegata per la valle dello Skumbi, al suo scalo facevano capo i trasporti militari e da essa parte una ferrovia militare che raggiunge per Kavaja il porto di Raguzina, si arruola ad oriente fino a El Bassan e a Liabrit, nella valle dello Skumbi; mentre a sud scende fino a Lussina, donde si biforca con un tronco per Fiers e Levani e con un altro per Berat ed Erpant.

Il governatore austriaco dell'Albania catturato dai francesi a Mitrovitza

Parigi 15, notte
Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'Esercito d'Oriente, in data 15 ottobre, dice:
Le truppe serbe, appoggiate dalle forze alleate, continuano a liberare il loro territorio. Le truppe elleniche partecipano alle loro operazioni. Essi procedono a altra parte alla riscoperta della Macedonia.
Durante brillanti combattimenti, nei quali si sono impadroniti di Prizrend e di Mitrovitza, le truppe francesi hanno fatto un certo numero di prigionieri. Esse si sono impadronite di ospedali contenenti numerosi malati e feriti, fra cui il generale austriaco che governava l'Albania. Inoltre le truppe francesi hanno preso importanti depositi ed un materiale ferroviario abbastanza considerevole.

L'avanzata serba a nord di Nisch

Belgrado 15, sera
Un comunicato dell'esercito serbo dice: Il 13 ottobre le truppe serbe, progredendo a nord di Nisch, si sono impadronite, su largo fronte, delle colline dominanti sulle due rive della Morava meridionale catturando quattro pezzi da campagna.
Un aeroplano tedesco è stato abbattuto dalla nostra artiglieria a Fudina e abbiamo catturato quattro pezzi da campagna.
DIAZ

Una nota della Turchia a Wilson

San Sebastiano 15, sera
(Ufficiale) — Il Ministro di Turchia ha consegnato al Governo spagnolo una nota del Governo ottomano che chiede l'apertura di negoziati di pace e un armistizio. La nota dice:
Il Governo ottomano prega il Governo degli Stati Uniti di assumere il compito dell'apertura di negoziati di pace e di informare di questa domanda gli Stati belligeranti invitandoli a delegare plenipotenziari per intraprendere i negoziati stessi. Il Governo turco accosta come base di questi negoziati il programma tracciato dal Presidente degli Stati Uniti nel suo messaggio al Congresso dall'8 gennaio 1918 e lo dichiara che formula ulteriormente, tra cui il discorso del 27 settembre.
Il Governo ottomano spera pure il desiderio che sia conclusa l'armistizio per porre fine all'effusione di sangue.

Il discorso del trono alla Camera turca

Zurigo 15, notte
Si ha da Costantinopoli:
Ieri l'altro si è aperta la Camera con un discorso del Trono che rileva la grave situazione della Turchia in seguito alla defezione bulgara. La Turchia aderente all'offerta degli imperi centrali intende raggiungere una pace onorevole che permetta di sanare le piaghe recate dalla guerra al paese. Il Sultano spera in un esito favorevole e supplica Dio che salvi l'Impero e non permetta che dissidi interni lo provochino.
Mull è stato eletto presidente della Camera e Ahmed Riza presidente del Senato. Entrambi sono inessoliti.

Il testo della risposta tedesca è giunta a Washington

Washington 15, sera
Il testo ufficiale della risposta della Germania alla nota del Presidente Wilson è giunto ieri mattina.
Il Presidente Wilson è ritornato ieri sera col colonnello francese, «Essendo pervenuta la risposta alla richiesta autorizzata a farci circa la nota tedesca, dichiarazioni tali da guidare l'opinione pubblica; tuttavia si va formato rapidamente un'opinione sulla questione.
Parechi senatori hanno ricevuto molti telegrammi da loro elettori, i quali insistono nel rilevare la necessità che l'armistizio chiesto dagli Imperi Centrali sia rifiutato.
I giornali di New-York e di tutti gli Stati Uniti, i quali hanno avuto ora il tempo di studiare a fondo la risposta data dal segretario di Stato tedesco Solf alla nota del Presidente Wilson, concordano tutti nell'opinione che il testo della risposta è quello che se la Germania desidera la pace occorre esigere da essa la capitolazione incondizionata come nel caso della Bulgaria, la consegna immediata delle sue armi e la resa dei sotterranei e della flotta.
Il New-York-Herald e numerosi altri giornali reclamano con insistenza la punizione dei delitti tedeschi. Il New-York-Herald dice: «La capitolazione incondizionata deve essere seguita dalle sanzioni imposte dalla giustizia.
La Tribune scrive: «In questa guerra la vittoria non è che il mezzo di fare giustizia e per giustizia intendiamo la condanna morale dei delitti commessi e di tutti gli innumerevoli delitti commessi in suo nome.
Il Philadelphia Inquirer rileva: «Non vi può essere alcuna pace se essa non conduca innanzi alla sbarra, s'incatenati e con pieno disprezzo del diritto delle genti, compiono contro la umanità costì spaventevoli delitti.
La Denver Post osserva che sarebbe una provvidenza permettere al popolo tedesco di sfuggire al duro castigo materiale che meritano i suoi spaventevoli delitti.
Il senatore repubblicano Now apprendo al Senato la discussione sulla risposta della Germania alla nota del Presidente Wilson ha dichiarato che nulla, eccetto la capitolazione incondizionata dell'esercito tedesco, potrebbe soddisfare il popolo americano. Il senatore Lodge ha presentato una mozione in cui chiede con insistenza che venga interrotta qualsiasi comunicazione col governo tedesco relativamente all'armistizio e che le trattative non siano riprese che sulla sola base della capitolazione incondizionata. Polk, consigliere del dipartimento di Stato, si è intrattenuto col consigliere dell'ambasciata britannica Barlow, alla sede dell'Ambasciata stessa. Barlow si è poi recato al dipartimento di Stato ove ha avuto un altro colloquio col Polk.
Le tre condizioni di Wilson
Roma 15, sera
L'Epoch ha da Parigi: Si possono ormai fare delle induzioni sulle condizioni che l'Intesa porrà alla Germania per l'armistizio. Saranno almeno tre: 1.ª) l'armistizio, le munizioni, i materiali ferroviari e trasportivi, i vivai, i cavalli ecc., che si trovano nei territori invasi siano abbandonati dove sono attualmente.
2.ª) l'intonazione della stampa inglese si dovrebbe presumere che sarà chiesta la consegna della flotta a garanzia della esecuzione delle clausole dell'armistizio.
Infine un telegramma da New York fa ritenere che Wilson dichiarò categoricamente che l'Intesa si rifiuta di trattare con la Germania finché essa sarà rappresentata dal Kaiser.
Una coincidenza significativa
Roma 15, sera
Il Giornale d'Italia pubblica:
«Un amico che ha molto acume e molte doti telegrafica da una città piemontese.
«Mi permesso di far rilevare la coincidenza insidiosa della risposta degli Imperi Centrali a Wilson con quella data nella trattativa col'Italia per la consegna dei nostri territori, come risulta dal Libro Verde di Sonnino. Anche allora l'Austria dichiarava pronta alla consegna, previa la nomina di una commissione mista a trattare l'accettazione della nostra domanda ad accettare circa l'attuazione pratica. E' insomma una nuova pericolosa offensiva pacifista che impone la massima riserva. Uno dei 508»

Una nota della Turchia a Wilson

San Sebastiano 15, sera
(Ufficiale) — Il Ministro di Turchia ha consegnato al Governo spagnolo una nota del Governo ottomano che chiede l'apertura di negoziati di pace e un armistizio. La nota dice:
Il Governo ottomano prega il Governo degli Stati Uniti di assumere il compito dell'apertura di negoziati di pace e di informare di questa domanda gli Stati belligeranti invitandoli a delegare plenipotenziari per intraprendere i negoziati stessi. Il Governo turco accosta come base di questi negoziati il programma tracciato dal Presidente degli Stati Uniti nel suo messaggio al Congresso dall'8 gennaio 1918 e lo dichiara che formula ulteriormente, tra cui il discorso del 27 settembre.
Il Governo ottomano spera pure il desiderio che sia conclusa l'armistizio per porre fine all'effusione di sangue.

Il discorso del trono alla Camera turca

Zurigo 15, notte
Si ha da Costantinopoli:
Ieri l'altro si è aperta la Camera con un discorso del Trono che rileva la grave situazione della Turchia in seguito alla defezione bulgara. La Turchia aderente all'offerta degli imperi centrali intende raggiungere una pace onorevole che permetta di sanare le piaghe recate dalla guerra al paese. Il Sultano spera in un esito favorevole e supplica Dio che salvi l'Impero e non permetta che dissidi interni lo provochino.
Mull è stato eletto presidente della Camera e Ahmed Riza presidente del Senato. Entrambi sono inessoliti.

Il testo della risposta tedesca è giunta a Washington

Washington 15, sera
Il testo ufficiale della risposta della Germania alla nota del Presidente Wilson è giunto ieri mattina.
Il Presidente Wilson è ritornato ieri sera col colonnello francese, «Essendo pervenuta la risposta alla richiesta autorizzata a farci circa la nota tedesca, dichiarazioni tali da guidare l'opinione pubblica; tuttavia si va formato rapidamente un'opinione sulla questione.
Parechi senatori hanno ricevuto molti telegrammi da loro elettori, i quali insistono nel rilevare la necessità che l'armistizio chiesto dagli Imperi Centrali sia rifiutato.
I giornali di New-York e di tutti gli Stati Uniti, i quali hanno avuto ora il tempo di studiare a fondo la risposta data dal segretario di Stato tedesco Solf alla nota del Presidente Wilson, concordano tutti nell'opinione che il testo della risposta è quello che se la Germania desidera la pace occorre esigere da essa la capitolazione incondizionata come nel caso della Bulgaria, la consegna immediata delle sue armi e la resa dei sotterranei e della flotta.
Il New-York-Herald e numerosi altri giornali reclamano con insistenza la punizione dei delitti tedeschi. Il New-York-Herald dice: «La capitolazione incondizionata deve essere seguita dalle sanzioni imposte dalla giustizia.
La Tribune scrive: «In questa guerra la vittoria non è che il mezzo di fare giustizia e per giustizia intendiamo la condanna morale dei delitti commessi e di tutti gli innumerevoli delitti commessi in suo nome.
Il Philadelphia Inquirer rileva: «Non vi può essere alcuna pace se essa non conduca innanzi alla sbarra, s'incatenati e con pieno disprezzo del diritto delle genti, compiono contro la umanità costì spaventevoli delitti.
La Denver Post osserva che sarebbe una provvidenza permettere al popolo tedesco di sfuggire al duro castigo materiale che meritano i suoi spaventevoli delitti.
Il senatore repubblicano Now apprendo al Senato la discussione sulla risposta della Germania alla nota del Presidente Wilson ha dichiarato che nulla, eccetto la capitolazione incondizionata dell'esercito tedesco, potrebbe soddisfare il popolo americano. Il senatore Lodge ha presentato una mozione in cui chiede con insistenza che venga interrotta qualsiasi comunicazione col governo tedesco relativamente all'armistizio e che le trattative non siano riprese che sulla sola base della capitolazione incondizionata. Polk, consigliere del dipartimento di Stato, si è intrattenuto col consigliere dell'ambasciata britannica Barlow, alla sede dell'Ambasciata stessa. Barlow si è poi recato al dipartimento di Stato ove ha avuto un altro colloquio col Polk.
Le tre condizioni di Wilson
Roma 15, sera
L'Epoch ha da Parigi: Si possono ormai fare delle induzioni sulle condizioni che l'Intesa porrà alla Germania per l'armistizio. Saranno almeno tre: 1.ª) l'armistizio, le munizioni, i materiali ferroviari e trasportivi, i vivai, i cavalli ecc., che si trovano nei territori invasi siano abbandonati dove sono attualmente.
2.ª) l'intonazione della stampa inglese si dovrebbe presumere che sarà chiesta la consegna della flotta a garanzia della esecuzione delle clausole dell'armistizio.
Infine un telegramma da New York fa ritenere che Wilson dichiarò categoricamente che l'Intesa si rifiuta di trattare con la Germania finché essa sarà rappresentata dal Kaiser.
Una coincidenza significativa
Roma 15, sera
Il Giornale d'Italia pubblica:
«Un amico che ha molto acume e molte doti telegrafica da una città piemontese.
«Mi permesso di far rilevare la coincidenza insidiosa della risposta degli Imperi Centrali a Wilson con quella data nella trattativa col'Italia per la consegna dei nostri territori, come risulta dal Libro Verde di Sonnino. Anche allora l'Austria dichiarava pronta alla consegna, previa la nomina di una commissione mista a trattare l'accettazione della nostra domanda ad accettare circa l'attuazione pratica. E' insomma una nuova pericolosa offensiva pacifista che impone la massima riserva. Uno dei 508»

DISCIPLINA

Dopo la risposta della Germania alle domande preliminari di Wilson s'è formata una situazione delicatissima, di cui è dovere urgente per tutti rendersi conto. La risposta è ancora, in qualche punto, insidiosamente oscura; ma non può nascondere il suo significato fondamentale. Essa, evidentemente, non è l'accettazione pura e semplice delle condizioni enumerate dal Presidente degli Stati Uniti nei suoi famosi messaggi e discorsi, poiché accenna pure a riserve, che potrebbero dar luogo a difficoltà non tanto rapidamente sormontabili e perciò necessariamente dilatorie, le quali riuscirebbero a tutto vantaggio di quella difesa, estrema, che la Germania può avere in animo di apprestare. D'altra parte, bisogna tener presente che quando il Presidente Wilson fosse soddisfatto delle dichiarazioni del Governo tedesco, resterebbe poi da vedere quale atteggiamento il nemico sarebbe alteramente disposto ad assumere di fronte alle richieste che, prima di concedere l'armistizio, tutti i governi della Intesa e sopra tutto il supremo comando inter-alleato dovrebbero pur fare a garanzia della sicurezza e della utilità dell'armistizio.

Questioni essenziali, come ognun vede, ce ne sono ancora da risolvere; ond'è manifesto che la risposta della Germania non vuol dire ancora la pace, e neppure l'armistizio. Ed è pur manifesto che non si tratta di questione, la cui soluzione possa, nell'interesse comune, essere materia di pubblica discussione, mancando al pubblico la precisa cognizione dei termini da tenere in calcolo. La soluzione spetta ai soli competenti, che sono i responsabili della condotta della guerra, politici e militari; e la soluzione potrà essere quella più conforme all'interesse generale di tutti e all'interesse particolare di ciascuno dei popoli belligeranti soltanto a un patto: della fermezza cioè di tutta l'Intesa nella netta coscienza dei diritti conquistati a prezzo di tanti sacrifici, di quei diritti che tutti e ciascuno abbiamo rivendicati col sangue dei nostri figli e con la tenacia della nostra fede; dei diritti della umanità, che da un quinquennio combatte la maggior guerra che abbia mai combattuta per raggiungere un altissimo scopo, che non può essere il piccolo vaneggiare di questo o quel gruppo, ma un'era nuova di civiltà per tutti.

E questa fermezza non è possibile, se tutta l'Intesa — governi e popoli — non si raccoglie, in quest'ora suprema, concorde, unanime nel senso solenne della grandezza dei fatti, che si maturano nelle sue soluzioni, per lei e per i nemici, del mondo; se ogni popolo, che alla grande opera di rinnovamento politico, e quindi economico e morale, del mondo ha recato il contributo del suo sangue, dei suoi tesori e di tutte le sue energie, non si stringe con ferma disciplina attorno ai suoi capi. E disciplina, qui, vuol dire calma, cioè forza e dignità, amesse le vane discussioni, nell'attesa della pace ristoratrice, nell'attesa della gioia di tutta la vita da ricostruire, sottratta al vortice della tempesta; quella stessa calma, forte, dignitosa e fiera, che il popolo ha saputo mantenere per tutti questi anni faticosi e dolorosi, non illuminati spesso da nessun raggio di luce, ma animati sempre da un'invitta fiducia nella forza del giusto.

La Germania, l'altiziosa Germania, barbaricamente roteante la spada a sfida del mondo, e sprezzante, dall'alto di un satanico orgoglio di razza allenata all'uso della forza ferrea, ogni senso di umanità, la Germania del Kaiser partecipante al suo popolo fanatico il privilegio d'una grazia e missione divina, è caduta. Questo nella risposta di Max di Baden a Wilson è ben chiaro. La Germania, finalmente, si dichiara pronta a rientrare nei suoi confini; nei confini del suo territorio, ossia nei confini del diritto, della ragione, dell'umanità. Si ripone la spada, e si chiede di discenter. Il sogno del gran dominio è infranto. Guglielmo II che è la personificazione di un periodo storico della sua patria, tramonta necessariamente col tramontare di questo periodo; e l'ultimo riparo simbolico, dietro al quale voleva tentare l'estrema difesa l'utopia pangermanistica, la linea di Hindenburg, è già stato travolto. Il mito svanisce.

Questo è nella coscienza di tutti. La vittoria raggiunta sulle nostre fronti e riempie della sua luce l'Europa formicolante di popoli levatisi in piedi ad affermare il proprio diritto alla vita e all'indipendenza. La democrazia trionfa in un tumulto di propositi, di programmi, di speranze e di avvenire, mentre i vecchi troni, gli ultimi baluardi dell'autocrazia tradizionale, crollano, e l'umanità riprende l'antico cammino dello spirito nel progresso e nella libertà. Indietro non si potrà tornare; è tra un quarto di secolo ancora forse acquistato piena consapevolezza del gran passo innanzi fatto con questa guerra, noi italiani e noi dell'Intesa, noi dell'Intesa e gli altri, tutti.

Ma questa certezza della vittoria e della grandiosità delle conquiste che essa ci arreca, non è motivo di giubilo impaziente, anzi di serietà, serena e pensosa attitudine ad aspettare, a persistere nella lotta, che questa vittoria deve maturare, a non diminuire e compromettere con prematuro abbandono della lotta stessa o dello spirito che la lotta sorregge e alimenta, il carattere definitivo degli effetti che ce ne ripromettiamo.

Il nostro destino è nelle nostre mani; sta in noi, nel nostro atteggiamento, nella forza che noi sappiamo dare col nostro contegno ai nostri Governi e ai nostri eserciti, che la vittoria sia la vera vittoria di cui abbiamo bisogno, e che sola può coronare degnamente i magnifici sforzi finora fatti.

Non è più tempo di dire al Governo: — Sia la pace, o sia la guerra. — Essi solo può sapere quando accochi l'ora di

Ciò che occorre impedire alla Germania

La Epoca ha da Ginevra: La Germania ha attualmente sul fronte occidentale 212 divisioni, le sue migliori per quanto riguarda...

Le garanzie necessarie Roma 15, sera Il Giornale d'Italia, sotto il titolo «Le garanzie...» dopo avere accennato alle richieste della stampa estera, scrive: «Per quanto riguarda l'Italia domandiamo: E' mai possibile accontentarsi che gli austro-ungarici sgombrino i territori occupati e tornino alla frontiera del 1866? Noi crediamo che il popolo italiano risponderà unanime: No...»

Le garanzie necessarie

Il giornale d'Italia, sotto il titolo «Le garanzie...» dopo avere accennato alle richieste della stampa estera, scrive: «Per quanto riguarda l'Italia domandiamo: E' mai possibile accontentarsi che gli austro-ungarici sgombrino i territori occupati e tornino alla frontiera del 1866? Noi crediamo che il popolo italiano risponderà unanime: No...»

Le reclute del 1920 inquadrate nei reggimenti tedeschi

Il corrispondente dell'agenzia «Havas» da Parigi, telegrafando da Berlino, ha chiarito che le reclute tedesche prigioniere nei depositi tedeschi dell'interno sono autorizzate da sei settimane ad inviare la classe 1920 nelle formazioni del fronte. I primi elementi di questa classe cominceranno da qualche giorno ad arrivare nelle unità combattenti. Il 5.º reggimento bavarese ha ricevuto già 120 uomini della classe del 1920.

La doppiezza del nuovo Cancelliere tedesco

L'Epoca scrive: Max di Baden risolve il modo speciale il quesito posto dal presidente degli Stati Uniti: «Il governo tedesco attuale che presiede la presidenza di questo passo per la pace si è costituito mediante trattative con la grande maggioranza del Reichstag con cui è in armonia. Ecco, quindi, appoggiato alla nuova maggioranza, il nuovo cancelliere, in nome del governo tedesco e del popolo tedesco...»

L'atteggiamento dei socialisti indipendenti tedeschi

Il giornale d'Italia invoca inoltre solide garanzie anche per il fronte marittimo, e conclude: Dunque o si può concludere un armistizio di questo genere, o altrimenti è assai meglio continuare la lotta e restituire al nemico quegli ulteriori colpi che saranno necessari per piegarlo definitivamente...»

L'armistizio è ancora lontano

Occupandosi della risposta della Germania al «Giornale d'Italia» dice il giornale: «Si mostra apparentemente arrendevole a tutti i quesiti pregiudiziali posti davanti, ma ha mostrato subito le unghie proponendo la costituzione di una commissione mista per prendere accordi circa i territori occupati...»

Ludendorff tenta di guadagnare tempo per formare un nuovo fronte

I circoli tedeschi di Stoccolma diffondono istintivamente la voce della prossima abdicazione dell'imperatore sperando così di creare un'atmosfera favorevole ad una pace immediata. D'altra parte secondo alcune informazioni il governo tedesco ha deciso di non cedere né l'Alsazia Lorena né la Polonia...»

Le dimissioni di Hussarak accettate

Si ha da Vienna: L'imperatore accettò le dimissioni del presidente Hussarak e incaricò il conte Tarnowski a sostituirlo. Il conte Tarnowski è una notizia non ufficialmente confermata.

Un manifesto del Gruppo Socialista italiano

Il manifesto del Gruppo parlamentare socialista, dopo avere esposto le circostanze di questi ora, è affermativo. I socialisti, posti da Wilson conorgano nelle loro linee generali le basi più solide per la rivoluzione della guerra, così concludono: «L'ora che sta per suonare decisiva. Il pace, questo anno aspirazione nostra e del mondo, duramente compressa in quattro anni di orrore, è certamente in cammino...»

Il segretario del Gruppo ha inviato oggi ai deputati socialisti la seguente circolare: «Roma, 15 ottobre 1918. Caro compagno, il comitato del comitato esecutivo del Gruppo presenti in Roma, sono oggi adunati unitamente ad altri compagni...»

Impressioni sul momento diplomatico

Il presidente di Washington, nel suo discorso, ha parlato di un «nuovo corso» in politica estera. Il segretario di Stato, così come gli ambienti ecclesiastici, non nutrono alcuna diffidenza contro la mossa compiuta dagli Imperi Centrali, chiedendo a Wilson di non essere ingenuo...»

Note Vaticane

Il segretario di Stato, così come gli ambienti ecclesiastici, non nutrono alcuna diffidenza contro la mossa compiuta dagli Imperi Centrali, chiedendo a Wilson di non essere ingenuo...»

Fosca tragedia familiare a Torino

Nel pomeriggio gli inquilini della casa in Corso Inghilterra 23 videro uscire dall'alloggio tenuto dall'operaio Binotti Giovanni di anni 57 colmo di fumo e bagliori...»

Prof. Rag. Vittorio Ricamo

avvenuta ieri sera dopo brevissima inesorabile malattia. Bologna, via Riccati 1, 15 ottobre 1918.

Dottore Getulio Benzi

avvenuta ieri sera dopo brevissima inesorabile malattia. Bologna, via Riccati 1, 15 ottobre 1918.

NOTIZIARIO ITALIANO

Il Fascio per la resistenza - Il Direttorio del Fascio parlamentare ha indetto per domani una riunione straordinaria...»

Imminente convocazione del Concistoro

In seguito alle recenti notizie, si è annunciata la convocazione del Concistoro per il 20 ottobre...»

Colloquio politici

Anche oggi l'on. Orlando è rimasto a casa. Ha avuto però numerosi colloqui. Ha veduto il conte Sonnino, l'on. Nitti e il sottosegretario agli Interni, on. Bonomi...»

Il palazzo Wedekir venduto

In questi giorni è stato venduto al signor Parodi di Genova il palazzo Wedekir, sito in piazza Colonna, ove hanno la loro sede l'Associazione della Stampa Italiana e altri importanti istituti...»

Il processo Caillaux fissato per il 29

Il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto che fissa per il 29 ottobre la Corte di Giustizia per giudicare sulle accuse di attentati contro la sicurezza dello Stato e fatti connessi, addetti a carico di Caillaux, di Loustalot e di Comby...»

I funzionari inglesi liberati dai bolscevichi

L'agenzia «Reuter» dice che i funzionari britannici che rimangono ancora in Russia...

La sistemazione degli invalidi di guerra

La posizione sociale dei mutilati ed invalidi di guerra sta particolarmente a cuore del comitato per il servizio volontario di civile, che con grande particolarità si è dato a dare esito a tutte le domande di questi valorosi, per sistemarli in pubbliche e private amministrazioni, negli ospedali e nei ricoveri, non dimenticando la loro sventura. Ministeri ed aziende gestite o sovvenzionate da enti governativi sono generalmente interessate e sollecitate dal comitato per il servizio volontario ad assumere questi valorosi, e in famiglia, come sergenti, segretari comunali, guardie municipali, operai ecc. un congruo numero di mutilati di guerra...»

Colpito da breve inesorabile morbo, alle ore 22, cessava di vivere con cristiana rassegnazione il Rag. Agostino Chappuis. Direttore Comproprietario dello Stabilimento Dotti 25, Chappuis ne danno l'annuncio la moglie Emma Verardini Prendiparte, i fratelli Renato Tenente Colomello con la consorte Ines Roggero, Alberto, Adelia vedova Frilli, e paroli tutti. Per desiderio del defunto non si accettano fiori e si dispensa dall'accompagnamento funebre. Bologna, 14 ottobre 1918.

Prof. Vittorio Ricamo

avvenuta ieri sera dopo brevissima inesorabile malattia. Bologna, via Riccati 1, 15 ottobre 1918.

Dottore Getulio Benzi

avvenuta ieri sera dopo brevissima inesorabile malattia. Bologna, via Riccati 1, 15 ottobre 1918.

NOTIZIARIO ITALIANO

Il Fascio per la resistenza - Il Direttorio del Fascio parlamentare ha indetto per domani una riunione straordinaria...»

Imminente convocazione del Concistoro

In seguito alle recenti notizie, si è annunciata la convocazione del Concistoro per il 20 ottobre...»

Colloquio politici

Anche oggi l'on. Orlando è rimasto a casa. Ha avuto però numerosi colloqui. Ha veduto il conte Sonnino, l'on. Nitti e il sottosegretario agli Interni, on. Bonomi...»

Il palazzo Wedekir venduto

In questi giorni è stato venduto al signor Parodi di Genova il palazzo Wedekir, sito in piazza Colonna, ove hanno la loro sede l'Associazione della Stampa Italiana e altri importanti istituti...»

Il processo Caillaux fissato per il 29

Il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto che fissa per il 29 ottobre la Corte di Giustizia per giudicare sulle accuse di attentati contro la sicurezza dello Stato e fatti connessi, addetti a carico di Caillaux, di Loustalot e di Comby...»

I funzionari inglesi liberati dai bolscevichi

L'agenzia «Reuter» dice che i funzionari britannici che rimangono ancora in Russia...

IDROLITIN Acqua da tavola. La più litiosa, la più gustosa, la più economica acqua da tavola. UNICA IDRITICA FARMACOLOGICA. Si vende in tutte le farmacie e in ogni città. Spedite direttamente alla Ditta. Cas. A. QAZZINI & C., BOLOGNA. Car. vaglia di L. 7 - si riceveranno scati e spedendo L. 20,00 scati scati. Il tutto franco di porto.

LA DITTA F. LUZZATTO & C. DI GENOVA. avverte la Distinta Clientela che tutto Sabato (9 cor. m.) continuerà l'esposizione nei locali della FILIALE DI BOLOGNA. PIAZZA MERCANZIA. di corredi da sposa, da casa, da uomo, da neonato e di un ricco assortimento di Nuovi Modelli in Blouses - Vestiglie - Liseuses - Combinations - Parures ecc.

La Nuova Agenzia Corio BOLOGNA, Via Goito 5, BOLOGNA. Assume trasporti a vagoni groupage. Milano a Bologna per qualsiasi quantità di merce. Tariffa economicissima. Servizio giornaliero express da e per Milano, Firenze, Roma, Padova, Vicenza. Servizio diretto giornaliero Firenze, Padova, Salsomaggiore - Garanzia - Assicurazione.

EMORROIDI guarite senza operazioni cronate. Il miglior EMORROIDI si trova gratuitamente in ogni farmacia. Si applica sulla parte dolente e si toglie dopo qualche giorno. Il prezzo è di L. 2,00. Spedite il vostro nome e indirizzo a: EMORROIDI, Via S. Maria, 12, BOLOGNA. Tel. 1935.

EPILESSIA. Ringrazio il On. Valenti di Bologna, la sua Nervicure ha sanata mia figlia, di 12 anni, affetta di epilessia. A Bologna presso Farmacia Zeri & C.

LOZIONE PRO CAPILLIS MAJOCCHI Lepit. insuperabile contro la caduta del capello. Detti, presso profum. Gosselli, P.z. Ronzani Bol.

CALZATURIFICIO DI VARESE. SARDI TROLLIS. CALZATURIFICIO DI VARESE. SARDI TROLLIS. CALZATURIFICIO DI VARESE. SARDI TROLLIS.

BOLOGNA. Portici del Ravaglio e Via Pizzardi. ELISIR DI CANONELLI. Antiseptico - Calmano - Disinfettante. Efficace contro le affezioni della bocca, della gola, della laringe, della trachea, del naso, delle orecchie, della pelle, ecc. Spedite il vostro nome e indirizzo a: CANONELLI, Via S. Maria, 12, BOLOGNA. Tel. 1935.

Balsamo Mirto. Guarigione sicura, istantanea, infallibile. Intelligente. Il trasporto di balsamo, in ogni città, alle ore 17 dall'abitazione. Il balsamo, in ogni città, alle ore 17 dall'abitazione. Il balsamo, in ogni città, alle ore 17 dall'abitazione.

Le "todesche"

Si chiamavano così nel cinquecento alcune canzoni dall'andatura popolare, e nel testo e nella melodia, nelle quali si imitava il modo usato dai tedeschi di parlare la nostra lingua, contraffacendo gli idiomi, le storpiature dei vocaboli, gli errori di pronuncia e satirizzando così onestamente certe loro abitudini e costumi, la ruzzola dei loro istinti, soprattutto la loro abituale ingordigia per la quale già Dante li aveva bollati al tempo suo col qualificativo di turchi.

Coste canzoni del resto non erano uscite del genere, come le "Todesche", si avevano le "Frische", le "Grechesche", e più tardi, quelle che, prendendo il nome da province italiane, delineavano con la forma dialettale l'indole dei loro abitanti. L'origine di queste canzoni, che nutrono poi di sé la nostra commedia di arte e il nostro teatro popolare, deriva forse dai costumi carnascialeschi dell'epoca del Magnifico dove non mancano canti di toni briachi e incontinenti. In ogni modo la fortuna che esse godettero allora, che gli stessi maestri tedeschi finirono per comporne e non è raro il caso di trovarne, per esempio, fra le musiche dell' "Eduard" e di "Oplando Lasso".

Di quest'ultimo è una madrigale che un galante latino va a fare sotto le finestre d'una bella italiana:

Ma costui a dir vero non si dimostra molto poetico nell'espressione della passione propria, e non so quanto potesse essere soddisfatta e lusingata la cara matrona nel sentirsi dire dal suo adoratore che lui era amata quanto il vitigno e il caprone.

Del resto il cantore riconosceva da sé stesso la propria grossolanità e la scarsa finezza della sua educazione:

Mi non sanar dire tante belle rason, / Parlo non sapendo / Ma fonte d'Elcon / Don, don, diridon.

Motivo che ricorre frequentemente in questi componimenti è il vanto che il tedesco mena di essere un valente cacciatore col falco e la promessa che fa all'amata di regalargli pingue selvaggina, ma in generale, il tema dominante sta piuttosto nell'esaltazione dei piaceri della tavola e del vino.

Una speciale predilezione poi era data alla malvasia. In una "todesca" si affermava solennemente di non voler trincare altro vino se non questo, per quanto gli sia noto che esso procuri disturbi di viscere e faccia venire il volto « de color de melanzana ».

Canzoni consimili se ne trovano pure in raccolte di alcuni maestri bolognesi di quel tempo, e anche in esse il tedesco si proclama sempre bon compagno, invita le belle patrona e gli assistenti a bere la malvasia, a spiere (giocare), a springhene (saltare) e danzare, in cantina.

Ma levar da mezanotte / Quando il di di s. Martin / Vo spillar tutte le botte, / Mi voi biber da matin.

Era le più graziose per orditura di forme e per vivacità di ritmi e d'armonie è una canzone di Adriano Banchieri, musicista eccellente forse più che buon monaco, il quale, per quanto appartenuto all'ordine degli Olivetani, poteva ascrivere benissimo alla schiera dei frati gaudenti e bolognesi di dantesca memoria.

L'autore immagina che durante un tragico in barca da Venezia a Padova una allegria comitiva di viaggiatori (mercanti, studenti e cortigiane) passi il tempo cantando. Cinque di costoro combinano l'uccisione di un pezzo corale madri-gesco.

In napoletano si proficisce di sostenere quel concerto la parte di soprano assicurando che farà pazziare tutti quanti: un biondino, piasino piasino, farà il falsetto; un Zorotto veneziano canterà il contralto con petto sforsato.

«Dono di questi si fa avanti un bolognese: / No me, no son Patron di Bologna; / Cantarò un'ottava, mi se bisogna».

«E, finalmente, un tedesco si dice pronto a fare il basso, ad una condizione però, di bere in antecedenza: / Mi star tutesch, mi cantare un bassot, / Ma prima totter far un trinch e sgott».

«E, naturalmente, trova nei suoi compagni italiani un unanime e caloroso accontentimento. / E c'è, fra altro, una canzone di un Mire Gal, giurista tedescho, che è una vera e propria farneticazione e bacchica del carnevale veneziano cinquecentesco. Dopo aver espresso i suoi entusiasmi per «quelle zurne si divine» durante i quali non si fa altro che mangiare, bere e spassarsela, Mire Gal afferma con piena convinzione che non solo a lui piacciono molto più galline e capponi che sardelle e pesci salati (e in questo anche non si può andare d'accordo con un tedesco), ma arriva persino a dare certi suoi speciali consigli igienici in caso di epidemia: / Quel che dise chi teste / A mangiar a contra peste / Se non mente per le gole / Petese in doier le teste. / Sann quel che contra peste: / Biber quel con bon bucal».

— ANGELO VATELLI

CROCE ROSSA AMERICANA

L'INFLUENZA

Il bollettino dell'Istituto d'igiene reca che nel 1918, il n. s. il totale dei morti fu di 32 dei quali 10 appartenenti ad altri comuni.

I morti per influenza furono 17, dei quali 11 appartenenti ad altri comuni. In questa cifra risulterebbe che la mortalità è stata molto alta, ma non è da considerarsi perché si tratta di un periodo di tempo molto ristretto, e perché si tratta di un periodo di tempo molto ristretto, e perché si tratta di un periodo di tempo molto ristretto.

Però ogni allarme sarebbe assurdo e ingiustificato. A Napoli, a Roma e in altre città il morbo ha assunto forme ben diverse da quelle che noi, in ormai lo stato colà vanto quasi interamente.

Speriamo dunque che anche a Bologna essa si concluda in una rapida e benigna epidemia, e che non si verifichino quei casi di mortalità che si verificano in altre città.

Ma perché la lotta contro l'influenza è stata così difficile, e perché si sono verificati quei casi di mortalità che si verificano in altre città, è dovuto a una serie di circostanze che non sono state prese in considerazione.

Ma perché la lotta contro l'influenza è stata così difficile, e perché si sono verificati quei casi di mortalità che si verificano in altre città, è dovuto a una serie di circostanze che non sono state prese in considerazione.

Ma perché la lotta contro l'influenza è stata così difficile, e perché si sono verificati quei casi di mortalità che si verificano in altre città, è dovuto a una serie di circostanze che non sono state prese in considerazione.

Ma perché la lotta contro l'influenza è stata così difficile, e perché si sono verificati quei casi di mortalità che si verificano in altre città, è dovuto a una serie di circostanze che non sono state prese in considerazione.

Ma perché la lotta contro l'influenza è stata così difficile, e perché si sono verificati quei casi di mortalità che si verificano in altre città, è dovuto a una serie di circostanze che non sono state prese in considerazione.

Ma perché la lotta contro l'influenza è stata così difficile, e perché si sono verificati quei casi di mortalità che si verificano in altre città, è dovuto a una serie di circostanze che non sono state prese in considerazione.

Ma perché la lotta contro l'influenza è stata così difficile, e perché si sono verificati quei casi di mortalità che si verificano in altre città, è dovuto a una serie di circostanze che non sono state prese in considerazione.

Ma perché la lotta contro l'influenza è stata così difficile, e perché si sono verificati quei casi di mortalità che si verificano in altre città, è dovuto a una serie di circostanze che non sono state prese in considerazione.

Ma perché la lotta contro l'influenza è stata così difficile, e perché si sono verificati quei casi di mortalità che si verificano in altre città, è dovuto a una serie di circostanze che non sono state prese in considerazione.

Ma perché la lotta contro l'influenza è stata così difficile, e perché si sono verificati quei casi di mortalità che si verificano in altre città, è dovuto a una serie di circostanze che non sono state prese in considerazione.

Ma perché la lotta contro l'influenza è stata così difficile, e perché si sono verificati quei casi di mortalità che si verificano in altre città, è dovuto a una serie di circostanze che non sono state prese in considerazione.

Ma perché la lotta contro l'influenza è stata così difficile, e perché si sono verificati quei casi di mortalità che si verificano in altre città, è dovuto a una serie di circostanze che non sono state prese in considerazione.

Ma perché la lotta contro l'influenza è stata così difficile, e perché si sono verificati quei casi di mortalità che si verificano in altre città, è dovuto a una serie di circostanze che non sono state prese in considerazione.

Ma perché la lotta contro l'influenza è stata così difficile, e perché si sono verificati quei casi di mortalità che si verificano in altre città, è dovuto a una serie di circostanze che non sono state prese in considerazione.

— ANGELO VATELLI

Per la distribuzione della carne

Voci tendenziose

Abbiamo messo in guardia il pubblico sulla richiesta di armistizio di guerra. L'ordine di guerra è stato emanato da ogni parte dei nemici si debba attendere l'insidia.

Non è il ripetizione. Solo consigliamo a non abbandonarsi ad eccessivi entusiasmi, e di mantenere quel contegno calmo, dignitoso, sereno che l'ora richiede.

Lo specialissimo razionamento che si è provveduto ad ultimare, è forse tendenzioso, che si fanno circolare in città, fra le altre quelle che le truppe austriache abbiano già iniziata l'evacuazione delle terre venete invase.

Ci troviamo disposti ad una forma di distacco che va combattuta senza riguardo e con ogni rigore, poiché queste notizie, attraverso le delusioni cui sono destinati, non possono che alimentare una pericolosa insidia di ogni sorta.

Le opere d'arte della zona di guerra all'esposizione di guerra di Bologna. Ci telegrafano da Roma: La Direzione Generale delle Belle Arti è stata invitata dal comitato organizzatore della esposizione nazionale di guerra, che si terrà dal 15 ottobre al 15 novembre a Bologna, a voler esporre tutto quanto possa dimostrare l'attività e l'opera della direzione in questa zona di guerra.

Federazione fra il personale Municipale. Il Consiglio direttivo della Federazione fra i dipendenti comunali della Città di Bologna, presieduta dal presidente On. Quintino, presiede l'attuale deliberazione sulla richiesta di aumento del personale.

Croce Rossa. Nella vita pubblica trascurata — «Bolognese»: Nella vita pubblica trascurata — «Bolognese»: Nella vita pubblica trascurata — «Bolognese».

Per la brigata a Bologna. La Presidente dell'Ufficio Notizie di Napoli a cui appartengono il 290. Reggimento di artiglieria, il 290. Reggimento di artiglieria, il 290. Reggimento di artiglieria.

Atti teatrali. Arcade il frequente che regassarci malintenzionati rompono il vertice degli avventori d'incanto — specialmente quelli di oggi, che si trovano a Bologna, prendendo il bottoni per far accendere i pompieri, senza che sia accaduto alcun incendio.

Partenza di truppe. Terzi, in andante, partirono dalla nostra stazione, baldi bersaglieri diretti per il fronte. In un momento di commovente commiato, Zappalà e Gavazzi e i signori capitano Pedrotti e il capitano Pedrotti, che si accingono a partire per il fronte.

Resistenza nazionale. Istituto federato per i figli del popolo — In numero del comitato signor Annibale Battistini hanno offerto per gli organi di guerra assistiti in questo istituto, Umberto e Cavaliere L. 20.000.

Nuova tariffa per le medicazioni dei feriti. La Camera di Commercio comunica: I rappresentanti della Associazione Agraria Bolognese, signori Roggio Cavazzani ed avv. (toro) di Bologna, hanno presentato al Consiglio di Amministrazione della Società per le medicazioni dei feriti, una proposta di aumento della tariffa.

Atti teatrali. Arcade il frequente che regassarci malintenzionati rompono il vertice degli avventori d'incanto — specialmente quelli di oggi, che si trovano a Bologna, prendendo il bottoni per far accendere i pompieri, senza che sia accaduto alcun incendio.

Partenza di truppe. Terzi, in andante, partirono dalla nostra stazione, baldi bersaglieri diretti per il fronte. In un momento di commovente commiato, Zappalà e Gavazzi e i signori capitano Pedrotti e il capitano Pedrotti, che si accingono a partire per il fronte.

Resistenza nazionale. Istituto federato per i figli del popolo — In numero del comitato signor Annibale Battistini hanno offerto per gli organi di guerra assistiti in questo istituto, Umberto e Cavaliere L. 20.000.

Nuova tariffa per le medicazioni dei feriti. La Camera di Commercio comunica: I rappresentanti della Associazione Agraria Bolognese, signori Roggio Cavazzani ed avv. (toro) di Bologna, hanno presentato al Consiglio di Amministrazione della Società per le medicazioni dei feriti, una proposta di aumento della tariffa.

Atti teatrali. Arcade il frequente che regassarci malintenzionati rompono il vertice degli avventori d'incanto — specialmente quelli di oggi, che si trovano a Bologna, prendendo il bottoni per far accendere i pompieri, senza che sia accaduto alcun incendio.

Partenza di truppe. Terzi, in andante, partirono dalla nostra stazione, baldi bersaglieri diretti per il fronte. In un momento di commovente commiato, Zappalà e Gavazzi e i signori capitano Pedrotti e il capitano Pedrotti, che si accingono a partire per il fronte.

— ANGELO VATELLI

TEATRI ED ARTE

TEATRO COMUNALE

Grande affluenza di pubblico, ieri sera, alla rappresentazione a prezzi popolari dell' "Atto di leggerezza" di G. B. Castiglione. Gli artisti che furono come sempre all'altezza del loro ruolo.

TEATRO DUSE. Un nuovo brillante successo ha avuto l'opera del Bellini, "Il barbiere di Siviglia", diretta da G. B. Castiglione. La serata era stata molto applaudita.

TEATRO VERDI. La Trilogia di Verdi è stata interpretata ieri con affluenza e con eccezionale eleganza da Maria Melato, dal Barbiere, dal Fanciullo.

TEATRO APOLLO. L'attuale programma si è arricchito di tre interessanti opere di G. B. Castiglione. Il primo è "Il barbiere di Siviglia", diretto da G. B. Castiglione.

Un lutto dell'arte lirica. Oggi, dopo breve e ribelle malattia, è morto Antonio Cotroneo. Nella sua vita ha dato un contributo importante alla vita culturale della città.

Spettacoli d'oggi. TEATRO COMUNALE — Spettacolo d'opera. — Ore 8, 10, 12. TEATRO DUSE — Compagnia d'opere.

TEATRO VERDI — Compagnia drammatica diretta da Virgilio Tullio — Ore 8, 10, 12. ARENA DEL SOLE — Grande successo del Gran Circo equestre Folliasse.

DINAMOTORE BION — Via del Carbone. Il delitto della Parigi Lyone Méditerranée, emozionante dramma in tre atti. Oggi si rappresenta.

CINEMA BORSA — Via Indipendenza n. 22. Il barbiere di Siviglia, forte dramma; spettacolo di Maria Castiglione.

CINEMA CENTRALE — Via Indipendenza n. 22. Il barbiere di Siviglia, forte dramma; spettacolo di Maria Castiglione.

CINEMA PULCRON — Via Indipendenza. Pietra di paragone, forte dramma. Pross. F. T. MODERNISSIMO CINEMA — Palazzo Bonanni. — Le miniere del Nicaragua e l'automobile.

La riforma negli impieghi dello Stato. Come vi comunicammo a suo tempo, l'apposita commissione, che fu presieduta dal senatore Villa, studiava il complesso problema della riforma statale amministrativa.

Concorsi per gli invalidi di guerra. Roma 15, sera. L'on. Miliani, ministro dell'Agricoltura, ha presentato alla Camera un progetto di legge, che ha per oggetto la riforma della legge vigente, venendo conferiti senza concorso agli invalidi di guerra 300 posti di allievi guardie nel corpo reale delle carceri.

CORTIE TRIBUNALI. Le terre riportate in guerra, e l'avanzamento. Il tenente colonnello il cavaliere Carlo De Marchetti durante una marcia per dislocazione di truppe commise una zona di operazione per improvvisazione del cavallo, che un brusco movimento della sella, gli fece perdere il controllo del cavallo.

Il cor. o Lazzari-Bombacci. Roma 15, sera. L'on. Miliani, ministro dell'Agricoltura, ha presentato alla Camera un progetto di legge, che ha per oggetto la riforma della legge vigente, venendo conferiti senza concorso agli invalidi di guerra 300 posti di allievi guardie nel corpo reale delle carceri.

TEATRO COMUNALE. Grande affluenza di pubblico, ieri sera, alla rappresentazione a prezzi popolari dell' "Atto di leggerezza" di G. B. Castiglione.

TEATRO DUSE. Un nuovo brillante successo ha avuto l'opera del Bellini, "Il barbiere di Siviglia", diretta da G. B. Castiglione.

TEATRO VERDI. La Trilogia di Verdi è stata interpretata ieri con affluenza e con eccezionale eleganza da Maria Melato, dal Barbiere, dal Fanciullo.

TEATRO APOLLO. L'attuale programma si è arricchito di tre interessanti opere di G. B. Castiglione.

DICHIARAZIONE

Per combattere la FEBBRE SPAGNOLA tutti i più eminenti Sanitari raccomandano una accurata disinfezione della bocca. Le proprietà disinfettanti del DENTIFRICO ZARRI sono riconosciute universalmente.

FARMACIA ZARRI, Portici Gabella Bologna.

SCIROPPO PAGLIANO

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO. Firenze, Via Pandolfi 13. Firenze. Casa fondata nel 1838. L'ottimo dei purganti efficaci depurativo del sangue, disinfezzando perfettamente l'intestino non irritandolo se preso nella dose contenuta in ciascun individuo.

SONO MIGLIAIA DI PERSONE CHE FABBRICANO IL FORMAGGIO. Con grande entusiasmo, perché ottengono un ottimo prodotto, grasso e sano, con la massima facilità, senza alcuna fatica o affaticamento, facendo un impasto di un litro di latte e 300 grammi di formaggio.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI. TONICO RICOSTITUENTE DEL SISTEMA NERVOSO. L. 6 il flac. - Tassa compresa.

PELLICCERIE in natura e confezionate per Uomo e per Signora. A. FRABETI & R. BAROZZI.

BOLOGNA Via Castiglione 1 - A-B-C. INGROSSO DETTAGLIO.

PETROLINA LONGEGA. Distrugge la forfora ed arresta la caduta dei capelli. Editta ANTONIO LONGEGA - Venezia.

CORTIE TRIBUNALI. Le terre riportate in guerra, e l'avanzamento. Il tenente colonnello il cavaliere Carlo De Marchetti durante una marcia per dislocazione di truppe commise una zona di operazione per improvvisazione del cavallo, che un brusco movimento della sella, gli fece perdere il controllo del cavallo.

Il cor. o Lazzari-Bombacci. Roma 15, sera. L'on. Miliani, ministro dell'Agricoltura, ha presentato alla Camera un progetto di legge, che ha per oggetto la riforma della legge vigente, venendo conferiti senza concorso agli invalidi di guerra 300 posti di allievi guardie nel corpo reale delle carceri.

TEATRO COMUNALE. Grande affluenza di pubblico, ieri sera, alla rappresentazione a prezzi popolari dell' "Atto di leggerezza" di G. B. Castiglione.

TEATRO DUSE. Un nuovo brillante successo ha avuto l'opera del Bellini, "Il barbiere di Siviglia", diretta da G. B. Castiglione.

TEATRO VERDI. La Trilogia di Verdi è stata interpretata ieri con affluenza e con eccezionale eleganza da Maria Melato, dal Barbiere, dal Fanciullo.

TEATRO APOLLO. L'attuale programma si è arricchito di tre interessanti opere di G. B. Castiglione.

Un lutto dell'arte lirica. Oggi, dopo breve e ribelle malattia, è morto Antonio Cotroneo. Nella sua vita ha dato un contributo importante alla vita culturale della città.

Spettacoli d'oggi. TEATRO COMUNALE — Spettacolo d'opera. — Ore 8, 10, 12. TEATRO DUSE — Compagnia d'opere.

TEATRO VERDI — Compagnia drammatica diretta da Virgilio Tullio — Ore 8, 10, 12. ARENA DEL SOLE — Grande successo del Gran Circo equestre Folliasse.

DINAMOTORE BION — Via del Carbone. Il delitto della Parigi Lyone Méditerranée, emozionante dramma in tre atti. Oggi si rappresenta.

CINEMA BORSA — Via Indipendenza n. 22. Il barbiere di Siviglia, forte dramma; spettacolo di Maria Castiglione.

